



NOTIZIARIO N. 122 DEL 17 OTTOBRE 2011

IL CDM NOMINA PURE IL NUOVO CAPO DI SME: E' IL GENERALE CLAUDIO GRAZIANO IL GOVERNO SI RIMANGIA IL TAGLIO DEI BUONI PASTO

Dopo aver incassato l'ennesimo voto di fiducia dal Parlamento, nella giornata di venerdì 14 u.s., a solo poche ore di distanza, il Governo si è riunito ed ha approvato il rendiconto generale 2010 e il DDL della c.d. "legge di stabilità", fino all'anno scorso denominata e conosciuta come "legge finanziaria".

Tra le misure inizialmente previste, era ricompreso il taglio di fatto dei buoni pasto dei lavoratori pubblici, atteso che la norma introdotta ne prevedeva l'attribuzione solo in caso di orario di lavoro minimo di otto ore. Tenuto conto che le tipologie di orario giornaliero nel settore pubblico sono quasi tutte contenute all'interno delle otto ore, la quasi totalità dei lavoratori statali sarebbe stata scippata dei ticket, con un danno quantificabile in 154 euro mensili per un massimo di 22 buoni persi. Incredibilmente, la misura non sarebbe stata applicabile ai dipendenti del comparto sicurezza e difesa, e dunque al personale militare, che pertanto ne sarebbero stati esclusi. Con quale logica, ci si chiede?

Ebbene, non appena si sono diffuse le prime voci sulla scelta del Governo, si sono registrate le forti ed immediate reazioni di tutto il Sindacato, finalmente compatte nella protesta e nel preannuncio di una forte reazione della categoria, che evidentemente ha indotto il Governo a più miti pretese e lo ha costretto ad una precipitosa marcia indietro, testimoniata dalla nota ufficiale del 15 ottobre dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio che riportiamo nel suo testo integrale: "La norma relativa ad una presunta riduzione dei buoni pasto per i dipendenti pubblici non figura nella versione definitiva della legge di Stabilità approvata ieri dal Consiglio dei Ministri. Ogni polemica sull'argomento, pertanto, è fuori luogo e strumentale". Particolare oltremodo significativo, la nota della PdC precisa che la riduzione dei buoni pasto non figura nella "versione definitiva", il che suona evidentemente come una conferma indiretta che nella versione precedente il taglio dei buoni pasto fosse effettivamente previsto. Dunque, dopo gli innumerevoli provvedimenti varati da questo Governo contro i dipendenti pubblici, che hanno paurosamente abbassato non solo il nostro potere d'acquisto ma anche le nostre garanzie, il Governo ha tentato un nuovo assalto. Comprendiamo che il momento è difficile, ma possibile che quando c'è da fare cassa si pensi solo e sempre ai dipendenti pubblici? E perché, per esempio, non si è pensato, al posto di tagliare i nostri buoni pasto, di eliminare invece quella vergogna dei ristoranti di Camera e Senato dove i nostri parlamentari consumano quotidianamente pranzi ricercatissimi a pochissimi euro?

Lo scippo dei buoni pasto sembrerebbe al momento evitato, "per problemi applicativi" ha chiarito il Ministro Brunetta, e dunque dovremo stare in campana, perché il tentativo potrebbe essere riproposto. Peraltro, c'è una nuova manovra economica in arrivo per fine anno e dunque si ripresenterà l'occasione.

Ma il DDL di stabilità parrebbe contenere altri provvedimenti penalizzanti per i lavoratori pubblici, per come si è letto in questi ultimi due giorni sulla stampa: tassa di 15 € sui concorsi pubblici; riduzione dei termini per i ricorsi in giudizio per cause da lavoro; stretta sulle indennità per i trasferimenti; restrizioni in materia di cause di servizio ed equo indennizzo; etc., dei cui contenuti reali però, allo stato, si sa poco o nulla. Dovremo perciò attendere il testo completo del DDL per conoscere la reale portata delle norme varate e comprenderne appieno gli effetti e le ricadute sui lavoratori.

Due ultime notizie che riguardano la Difesa e che sono legate ai lavori del CdM di venerdì u.s.:

- l'entità dei tagli al bilancio Difesa 2012 dovrebbe essere inferiore di qualche centinaio di milioni;
- il Governo ha approvato, su proposta del Ministro La Russa, la nomina a Capo di SME del Gen. C.A. Claudio GRAZIANO, attuale Capo di Gabinetto del Ministro, a decorrere dal 6 dicembre p.v..

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)

